

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
o spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Per non Associati : 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

Padova, 4 giugno.

La politica estera neppur oggi offre argomento al pubblicista d'intrattenere i suoi lettori con fatti nuovi. La Francia si trova sempre in quella tensione di operosa aspettativa dopo la quale apparirà nella sua piena fisionomia il carattere del voto pronunziato dalle urne. Questo voto avrà indubbiamente una grande influenza sulla politica dell'impero non meno all'interno che all'estero: è un'espressione la cui grande solennità ed importanza deve riflettersi sui rapporti della Francia cogli altri Stati, e soprattutto coll'Italia.

Dalla lettura della stampa germanica ci sembra scorgere che sulle rive della Sprea si faccia studio di cavare dal risultato delle elezioni francesi un oroscopo tutto nel senso degli interessi prussiani, vale a dire del mantenimento di una pace che forse a nessuno è tanto necessaria come alla Prussia per consolidare l'opera gloriosamente iniziata nel 1866; ma, come osserva giusto un giornale del mattino, bisognerebbe che l'astrologo interrogando l'empireo avesse un po' di coscienza, o per dirla fuor di metafora converrebbe che la Prussia senza rinunziare alla sua egemonia ormai assicurata nel movimento germanico usasse tutto lo studio per non urtare le legittime suscettibilità altrui. E prima di tutto che la stampa berlinese temprasse le sue forme: lo sappiamo noi in Italia a qual prezzo di vergogna e di strazi si scontino gli sfoghi selvaggi di una stampa spudorata.

Del resto per fortuna della Prussia, e per disgrazia nostra, la stampa germanica è le mille miglia lontana dagli eccessi dei quali noi diamo l'esempio: volevamo soltanto alludere alle continue invettive che qualche giornale di quel paese scaglia contro gli uomini politici più eminenti degli Stati vicini.

Nell'assemblea belga si agita in questi giorni una discussione che fu testè felicemente risolta dai due rami del Parlamento italiano: vogliamo dire quella dell'esenzione dei chierici dalla leva. Non ne conosciamo peranco il risultato, ma è un indizio che sarà nel senso dell'abolizione di quel privilegio la crudele e anticristiana rivincita che il partito clericale ha già voluto assicurarsi, prevedendo di essere battuto nell'approvazione dell'intera legge.

Il sig. Fré aveva proposto d'accordo con altri colleghi un emendamento in forza del quale « il figlio unico, ma legalmente riconosciuto, che è il sostegno della madre vedova rimasta senza figli legittimi è esentato dalla leva per un anno. »

Chi lo crederebbe? Questa pietosa esenzione suggerita dal sentimento dell'umanità fu respinta dai clericali della destra. Oh è

sempre uguale dappertutto la pietà.... dei clericali!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 giugno.

La Camera occupò la prima parte della seduta a compiere la discussione della legge sulla caccia, poi udì dal deputato Alvisi lo svolgimento del progetto di legge di sua iniziativa per provvedimenti relativi agli istituti di credito. L'onor. Alvisi combattè il sistema del monopolio bancario e sostenne il principio della pluralità e libertà delle Banche. Egli propone che si fondi un grande istituto autorizzato ad emettere in nome del Governo per 300 milioni di carta, poichè non è sperabile che presto si tolga la circolazione dei valori cartacei.

Lo combattè l'onor. Minghetti, senza però pretendere che alla proposta Alvisi fosse negato l'onore della presa in considerazione.

Oggi c'era grande aspettazione alla Camera che il deputato Crispi parlasse. Ma egli stette muto. Si temeva che qualcuno e forse lo stesso onorevole Civinini gliene ripetesse l'invito, per proporre poi qualche ordine del giorno, in caso di rifiuto del Crispi a parlare, ma poi si comprese che almeno un giorno bisognava lasciarlo, e che le impazienze non sarebbero state giustificabili. Vedremo se il Crispi parlerà domani. Certo è che l'opinione della grande maggioranza riprova apertamente la condotta tenuta dal Crispi, ed è persuasa che egli non abbia a rivelare che chiacchiere riferitegli nel suo studio da clienti od amici, quelle stesse chiacchiere probabilmente che corsero quando il deputato Morelli Salvatore propose la prima volta l'inchiesta.

La Perseveranza ci dà una grata notizia dove ci assicura che l'opposizione di buona parte della destra al piano finanziario del conte Cambrai-Digny venne dalla certezza che non si ha urgente bisogno di ricorrere a spedienti simili a quelli proposti nel piano Digny. Se fosse vero, tanto meglio; pare però che le informazioni della Perseveranza non concordino molto con quelle che altri avrebbe attinte dallo stesso ministro delle finanze. Del resto oggi si persiste ad annunziare che il conte Cambrai Digny intende difendere i suoi progetti davanti alla Camera in nome proprio soltanto.

Leggesi nell'Italia Militare:

Ci viene assicurato nel modo il più formale e positivo che S. E. il generale Durando lasciò per tutta eredità alla sua vedova e ai suoi tre figli lire 15,000 di capitale. E si che egli visse sempre modestissimamente. Ecco un altro esempio che speriamo, varrà a convincere coloro che gridavano alle troppo grosse paghe ed al troppo pingui assegnamenti de' nostri generali d'armata, come egli non si ingannassero a partito.

Secondo l'Italia di Napoli, il principe Umberto assumerebbe il comando del campo militare di Somma in uno dei due periodi.

L'onorevole deputato Bonghi ha diretto al direttore della Riforma la seguente lettera:

Gentilissimo Signore,

Nella Riforma di ieri sera ella scrive che la mozione ora « è stata un moto qualunque per rifiutare l'inchiesta; » e di questa sua interpretazione dà a quanto mi pare due ragioni:

La prima è questa: E' chiaro che nessuno può senza esservi obbligato da un voto della Camera svelar cose e pronunciar nomi, fra i quali ve ne possono essere di estranei alla Camera. Ora, a me par chiaro invece, che questa necessità d'essere obbligati da altri a fare il dovere proprio non esiste punto nè mai; e, quando esistesse, che la Camera, coll'approvare la mozione mia, abbia già invitato il Crispi a parlare; cosicchè se l'onorevole deputato mostrasse col perorare nel silenzio di non avere inteso questo primo invito, non dubito che la Camera glielo ripeterebbe esplicitamente.

L'altra sua ragione è anche presentata come chiara; e consiste nell'affermare che non si possono fare rivelazioni che non potrebbero essere isolatamente apprezzate, senza il pieno corredo delle testimonianze, alle quali si riferirebbero, senza la garanzia d'una regolare istruttoria, che solo può farsi da una Commissione inquirente. Ora, veda come variano i giudizi umani! A me par chiaro appunto l'inverso. Le rivelazioni sono fatti corroborati da prove: le prove, suppongo, possono essere documenti o testimonii. Ora, i primi si dicono, e le seconde s'indicano o si mostrano senza una difficoltà al mondo. Questo, però, non è tutto il dramma dell'inchiesta; anzi non è se non il proemio che l'introduce. Ed è manifesto quale il primo atto deve essere. Dopo sentito l'onorevole Crispi, la Camera giudicherà, se le converrà, di nominare una Commissione d'inchiesta, la quale studi i documenti presentati ed interroghi pubblicamente i testimoni indicati; e riferisca su questi e su le testimonianze raccolte, perchè se v'è l'uopo, sia invitata a proceder oltre. O vuol ella una Commissione inquirente segreta?

Io non dubito che ella stamperà questa mia lettera nel suo giornale, poichè deve premere tanto a lei, quanto a me che un voto della Camera non sia francese. E certo sarà a lei stesso graditissimo di doversi persuadere, che non è punto vero, che la Destra non voglia l'inchiesta, come la Riforma conclude; anzi la vuole, quanto e più che il partito a cui ella appartiene.

Mi creda, intanto, con ogni considerazione.

Devotissimo
RUGGERO BONGHI.

Leggiamo nell'Opinione la seguente lettera dell'onor. nostro amico dep. Breda, e vi diamo posto nel nostro giornale d'accordo con lui sull'apprezzazione della condotta dell'onor. Crispi; come approviamo, nel suo caso speciale, l'astensione dal voto. Coinvolto a suo turno, da un giornale che ebbe poi a ritrattarsi, nella medesima accusa del Civinini; e diremo anzi con somma leggerezza coinvolto, perchè per farlo si sorpassò sulle riserve e clausole a quel contratto proposte dal Breda nel suo discorso dell'8 agosto alla Camera, egli aveva tutto il diritto di tenersi in riserbo.

Onorevole Collega!

A cui sapendo come io sia contrario in massima alle astensioni, si meravigliarono del voto che io testè ho pronunziato.

Ne spiegai ad essi il motivo, e lo trovarono plausibile.

Desiderando però che esso sia pure noto al pubblico, mi fareste cosa gratissima inserendo nel prossimo numero del vostro giornale, e possibilmente in quello che verrà stampato stasera, queste poche righe.

Sebbene nella tornata dell'8 agosto 1869, io abbia formulati ed abbia sostenuti emendamenti i quali (a mio avviso) circondavano di maggiori cautele la legge sulla regia:

Sebbene io non abbia avuto mai interesse alcuna diretta nè indiretta in quell'affare;

Sebbene io mi sia perfino astenuto dall'acquisto di alcuna azione od obbligazione del medesimo;

Pure io fui da un giornale indicato come uno dei partecipanti a quell'operazione.

E' vero che detto giornale si ritrattò dimostrandosi per bocca del suo direttore persuaso della verità delle mie dichiarazioni conformi alle susposte.

Ad ogni modo però parvemi che fatto una volta segno ad un'attacco personale, l'astenermi dal voto fosse una cosa opportuna e conveniente.

Avrò forse ecceduto nei riguardi, ma in queste cose credo sia meglio abbondare in tal senso.

Io desidero ardentemente che la luce sia fatta; e dichiaro con tutta franchezza che al posto del Crispi non solo non mi sarei oggi rifiutato di parlare, ma lo avrei fatto prima.

Aggradite onorevole collega, l'assicurazione della mia distinta stima.

Dalla Camera, li 2 giugno 1869.

V. obb. collega

V. STEFANO BREDÀ, dep.

La Nazione scrive il seguente articolo a proposito del famoso processo contro il Gazzettino Rosa:

Già fuo da quando il deputato Salvatore Morelli presentò alla Camera la proposta di un'inchiesta parlamentare per appurare le voci diffamatorie che correvano a carico di alcuni deputati in relazione alla Regia cointeressata dei tabacchi noi abbiamo dichiarato che nulla di meglio potevano gli accusati desiderare che potere dar conto pieno ed intero di sé ai propri colleghi, e giustifiando se stessi confondere e svergognare i loro calunnatori. Non potevamo però allora dissimularci le serie e gravi ragioni che dovevano imporre alla Camera di opporsi al desiderio di questi suoi membri.

La diffamazione non aveva altra base che un articolo d'un giornale poco noto pel suo spirito settario e per la leggerezza e la facilità con cui era solto raccogliere e riprodurre le più malevole chiacchiere dei caffè e dei trivi: il deputato Morelli non giustificava la sua proposta allegando o un fatto, o una prova o un indizio qualsiasi che valesse a renderla accettabile; egli si riferiva a voci vaghe, a rumori, a polemiche di giornali.

In questa condizione di cose a nessun nome ragionevole poteva cadere in mente che un Parlamento potesse senza venir meno al suo decoro decretare un'inchiesta.

Si è menato un gran rumore in questi giorni perchè il deputato Breda depose innanzi al tribunale di Milano che l'accettazione della proposta Morelli avrebbe prodotto inevitabilmente una crisi ministeriale. La stampa democratica credè di aver fatto una peregrina scoperta, e gridò alla pressione e alla illegittima ingerenza del potere esecutivo in cosa riguardante il decoro e la convenienza del Parlamento. Basta però aver presenti i termini dei famosi si dice del Gazzettino Rosa per comprendere che ove sulla base dei

medesimi la Camera avesse soltanto preso in considerazione la proposta d'inchiesta, il Ministero non avrebbe potuto restare al suo posto un momento di più. Con quei si dice infatti la diffamazione non solo colpiva il deputato Cavin nominalmente, e un numero indefinito d'altri deputati, ma si scagliava direttamente una turpissima velenosa accusa contro lo stesso onorevole conte Cambrey-Digny ministro delle finanze. Se la Camera avesse con un suo voto mostrato di accordare la minima attenzione ad un simile vituperio, avrebbe mai potuto il conte Cambrey-Digny tollerare la posizione che gli sarebbe stata fatta? Avrebbero gli altri ministri potuto disconoscere la doverosa solidarietà che li legava al loro congiurato collega? La risposta la può dare chiunque ha nel cuore il sentimento della propria dignità.

Del resto, queste semplici considerazioni vennero ben presto esposte ad una riunione della Destra, ma non vi fu punto bisogno d'insistere sopra di essa, tanto parevano a tutti evidenti e incontrastabili.

Gli stessi deputati nominalmente calunniati che pure avrebbero per proprio interesse personale e desiderato l'inchiesta, non poterono come uomini politici, come rappresentanti degli interessi nazionali non riconoscere l'impudenza delle ragioni che vi si opponevano, e dovettero desistere da ogni istanza in proposito.

Ai calunniati restava aperta la via dei tribunali, ed essi non esitarono a provvedere al proprio onore, ricorrendo alla giustizia del loro paese.

Un pubblico processo si svolse in una delle maggiori città del Regno, innanzi agli occhi d'una intera popolazione, e la giustizia ha pienamente e luminosamente venduto l'onore degli offesi e severamente castigati gli offensori.

Con ciò si sarebbe potuto chiudere questo triste episodio: ma gli incidenti emersi nel processo di Milano hanno sollevata un'altra questione, della quale ora giustamente si preoccupano la Camera ed il paese.

Son noti pienamente tutti i particolari di quel memorando processo; e non crediamo necessario di ritornarvi sopra.

Il risultato capitale di esso si è questa: che si è potuto stabilire in un modo irrecusabile che l'origine delle calunnie, della diffamazione, degli attacchi contro il credito del Parlamento, contro l'onore dei deputati, risiede nella stessa sala dei Cinquecento.

E' questo, lo ripetiamo, il fatto dimostrato da quel processo, è questo il fatto sul quale deve ora rivolgersi l'attenzione della Camera.

E trattasi di uno dei fatti più gravi e più importanti che immaginar si possa, di un fatto che può avere influenza tale da snaturare la vita parlamentare e da renderla insopportabile agli uomini onesti.

Se negli avversari politici, se nei colleghi che professano opinioni diverse dalle nostre, noi dobbiamo d'ora in poi vedere dei nemici personali implacabili, intenti continuamente a montar macchine per rapirci e' ciò che dobbiamo aver di più caro e di più prezioso, l'onore, chi vorrà mai più consentire a porsi ai piedi cod sta pesante catena del pubblico ufficio, chi potrà rassegnarsi a cambiare le proprie abitudini di lealtà, di cordiale espansione, di confidente socievolezza, col sospetto, col dubbio, colla diffidenza di chi è costretto a temere agguati ed insidie ad ogni passo sul proprio cammino?

I nostri lettori avranno compreso i motivi della doverosa riserva che ci siamo imposti in questi giorni relativamente al processo di Milano, benchè la condizione in cui si è trovato il Direttore di questo giornale, lo mettesse, per così dire, fuori di questione: ora però noi ci crediamo in diritto e in dovere di dire che è necessario porre un rimedio ad un pericolo che minaccia nel cuore le stesse istituzioni costituzionali.

Sono dieci anni che si lavora ad un'opera di demolizione continua, che si estende a tutto e a tutti, che non ha nulla di sacro, nè di rispettabile; sono dieci anni che gli Italiani offrono di sé il più misero, il più abietto spettacolo, dilaniandosi a vicenda nella riputazione; sono dieci anni che si va giorno per giorno spargendo nell'atmosfera politica i velenosi miasmi della calunnia.

Ora poichè al Parlamento è offerta l'occasione d'andare al fondo di questa questione, che diventa questione politica e sociale ad un punto, esso non deve esitare a farlo, e a porre un argine contro la fiumana che minaccia sommergerci tutti nel suo seno fangoso.

COLLEGIO ELETTORALE DI BOLOGNA

Ripetiamo dal Partito Nazionale il seguente dialogo che ha tutto l'interesse dell'attualità.

Tra due elettori del 1.º Collegio, minghettiano l'uno, cenerino l'altro, seguiva ieri questo dialogo:

Minghettiano. Come mai t'inducessi a votare per il Ceneri?

Cenerino Io votare per il Ceneri?

Mingh. O che non firmasti forse il manifesto del Comitato Guadelli?

Cen. Firma; ma certo che il Ceneri non andrebbe alla Camera.

Mingh. E allora?

Cen. Allora... tu devi sapere che io e molti altri che firmarono il manifesto siamo tanto lontani dall'approvare le dottrine del Ceneri, quanto lo puoi esser tu stesso: ma non vogliamo più sentir a parlare del Minghetti, il suo nome ci è venuto in uggia, vogliamo fare una protesta contro di lui... contro le tasse...

Mingh. Bravo! Le tasse! Ma che forse il nome del Ceneri basterà ad incenerirle? Ti assicuro che in tal caso forse gli darei il voto anch'io... Ma le tasse, amico mio, anche colla repubblica cenerina non iscomparirebbero...

Cen. Lo so bene...

Mingh. E allora perchè montar la testa ai contadini facendo loro balenare la scomparsa della mobile, del macinato e della tassa maiale?

Cen. Artifici elettorali, mio caro!

Mingh. Bravo! Ma se tutti i Collegi di Italia mandassero uomini come il Ceneri?

Cen. C'è non può essere. Per Bologna si tratta ora di una dimostrazione contro il Minghetti e la repubblica non ci entra per nulla. Il giorno che scoppiasse un movimento repubblicano io combattevo coi monarchici...

Mingh. Ma qui sta è proprio la confusione delle lingue...

Cen. Sarà come tu vuoi; ma intanto vogliamo per noi questa soddisfazione di abbattere il vostro Marco... A dio.

Mingh. A dio. (E fregandosi le mani il buon minghettiano se n'andò dicendo: Mai più a proposito si potrà ripetere: Nemo propheta in patria!)

CRONACA VENETA

UDINE. — Siamo assicurati che la stazione internazionale austro-italiana, invece che al di là del confine, sarà stabilita alla stazione di Udine, la quale quindi non tarderebbe ad essere amplata e resa corrispondente alla nuova sua condizione con importanti lavori. (Gazz. di Udine)

BELLUNO. — Un deplorabile fatto è accaduto a S. Donà, frazione del comune di Lamon. Certo Tizian Antonio a cui pare avesse dato di volta il cervello, giacché girava armato, dicendo di voler ammazzare gli spiriti, fattosi a forza, consegnare la carabina da una guardia bisuliva del luogo, dopo aver colla medesima sparati alcuni colpi a polvere sempre allo scopo di distruggere gli spiriti, caricata l'arma a palla si recava alla casa del suo compaesano Cenzia Domenico, e chiamato a se, appuntatagli la carabina al petto, lo interrogava se aveva paura. — Nel mentre che il Cenzia rispondeva di non aver alcun timore perchè sapeva che il Tizian era un galantuomo, questi esplodeva contro di lui l'arma micidiale, il cui colpo lo stese morto a terra.

Dopo il misfatto il Tizian si ritirò in sua casa, indi sul far del giorno susseguente colla sua fidanzata, si riugiò nel municipio Trentino dov'è poi stato arrestato. (Prov. di Belluno)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'Esercito annunzia che in occasione della festa dello Statuto saranno distribuite alcune nuove decorazioni della Corona d'Italia, e che fra i decorati vi saranno tutti i maggiori che hanno fatto almeno una campagna d'Italia.

Lo stesso giornale del 3 annunzia che S. E. il generale Della Rocca è stato incaricato della presidenza della Commissione che quest'anno deve dare gli esami agli ufficiali della Scuola superiore di guerra.

Si dice che per la prossima festa dello Statuto verranno distribuite le ricompense per il cholera.

BOLOGNA. — Si dice, scrive il *Monitore di Bologna* del 2, che debba aver luogo una partita di onore fra il signor avv. G. Ceneri, candidato in ballottaggio, ed il direttore di un giornale cittadino.

MILANO. — Il processo che s'istituisce contro Paquale Ventura (quel capitano che fu testimone alla esplosione della *Radet ky*, e che per vglaccheria andò a nascondersi nel porto di Lussingrande, invece di soccorrere i di lui fratelli, vittime di quell'infelice fatto) fu deferito al tribunale correzionale di Bari, da cui dipende il nominato capitano, e quanto prima sarà aperto il dibattimento. Le conclusioni del fisco sarebbero per l'applicazione dell'art. 335 del codice penale marittimo, che in simili casi punisce con una multa da L. 200 a L. 1000 e colla sospensione da sei mesi ad un anno dall'esercizio di capitani. (Gazz. di Milano)

3 Domani, anniversario della vittoria di Magenta, si celebrerà nel tempio di S. Carlo, alle ore 11 1/2, il consueto rito solenne di ringraziamento a D. O. ist tutto in perpetuo da una Società di signore milanesi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Gli americani residenti a Parigi offrono un pranzo al loro compatriota generale e senatore D. X., la cui missione in Francia, in qualità di ministro presso quel governo, è finita.

Il sig. Rouher si dispone a partire nel mese venturo per le acque di Marienbad in Germania.

Le LL. MM. si recheranno il 25 giugno, al concorso reginale di Beauvais. Se tutti s'immaginano che l'imperatore voglia valersi di quest'occasione per manifestare pubblicamente i suoi sentimenti sulla ultime elezioni, essi s'ingannano; perchè si sa positivamente che le loro maestà vanno a Beauvais unicamente a motivo di una visita promessa al duca ed alla duchessa di Mouchy, che dimorano nei contorni di quella città.

SPAGNA. — La commissione incaricata per la soppressione della regia dei tabacchi.

Il progetto d'una esposizione universale all'Esposizione od altrove.

La promulgazione della Costituzione avrà luogo appena sia finita la sottoscrizione.

GRECIA, 1. — Il ripatrio dei rifugiati cretesi è terminato. Non rimangono più in Grecia che i cretesi in numero di 4 o 5 mila, i quali hanno deciso di non ritornare più in patria.

E' aspettato il granduca Costantino nei primi di luglio.

CROAZIA, 2. — A Novaves presso Warasdin successe un conflitto fra la genlermeria alcuni *Kaiser Jäger*, ed i contadini, i quali ebbero due morti e molti feriti. Il motivo è ignoto.

BOEMIA, 2. — A Winterberg saltò in aria ieri sera una fabbrica di cartucce. L'edificio è distrutto; si hanno a deplorare otto morti.

AMERICA, 31 maggio. — E' incominciata la guerra contro gli indiani. Ebbe luogo un combattimento fra questi e le truppe americane stanziate al porto Griffin. Gli indiani perdettero 14 uomini.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 giugno.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge sulla caccia.

Sono approvati con leggere modificazioni gli articoli che erano rimasti in sospeso.

Si approvano pure senza incidenti rimarchevoli tutti gli altri articoli del progetto.

E' approvato senza osservazioni un progetto di legge per modificare il regolamento sulla coltura del tabacco in Sicilia.

Alvisi svolge la sua proposta di legge per provvedimenti relativi agli istituti di credito. La Camera prende in considerazione il progetto.

Si apre la discussione sul progetto di legge relativo all'acquisto dell'isola di Montecristo.

Ricciardi combatte il progetto, trovandolo oneroso ed inopportuno.

Dopo brevi parole dell'onor. ministro delle finanze, l'articolo unico del progetto è approvato senza modificazioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2 p.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il R. Provveditorato agli Studi per la Provincia di Padova pubblica il seguente avviso concernente gli esami di Licenza Liceale.

Si dà pronta pubblicazione dell'art. 1. del modificato Regolamento per gli esami di Licenza Liceale.

Art. 1. Chiunque voglia sottomettersi alle prove per la licenza liceale richiesta dalla Legge per l'ammissione alle facoltà Universitarie o per concorrere a pubblici impieghi nei quali la metesima è richiesta, dovrà iscriversi entro i primi dodici giorni di giugno presso l'Autorità Scolastica Provinciale.

I candidati che abbiano fatto i loro studi nei Licei dello Stato si iscriveranno presso i rispettivi presidi.

Nell'atto dell'iscrizione l'esaminando dovrà presentare:

1. Un'indicazione, scritta e firmata di propria mano, degli studi fatti e della scuola da cui procede, o della privata istruzione che avrà ricevuta;
2. Un attestato del Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato;
3. La quietanza del pagamento della tassa d'esame che per le Provincie Venete è di Lire 15:55.

Padova 31 Maggio 1869.

Il R. Provveditore agli studi SALVONI.

Il Sindaco della città di Padova, per ogni riguardo d'ordine e di sicurezza pubblica

Notifica:

1. Nei giorni di grande affluenza nella piazza Vittorio Emanuele, quali sono per esempio: la festa dello Statuto, gli spettacoli del Palio, ecc. è proibito l'ingresso e l'uscita con ruotabili di qualunque sorta per la via di S. Daniele, libero rimanendo l'entrare e l'uscire per le altre contrade.

2. Il corso delle carrozze, es luso qualunque altro ruotabile, potrà aver luogo in tutti i giorni festivi e nel giovedì di ogni settimana nelle ore e coi metodi consueti.

3. Il corso seguirà a doppio giro, rimanendo sempre libero lo spazio di fronte a porte detto dei Dogi pel transito dei padoni.

4. Non è permesso uscire dal corso se non quando la carrozza si trovi nel giro esterno;

5. Il corso dei cavalierizzi non potrà seguire che nei giorni fissati per le carrozze.

6. Durante il corso tutte le carrozze ed i cavalierizzi dovranno tenere la stessa direzione.

7. Sono escluse le gare di qualunque sorta.

8. Le stazioni delle carrozze verranno designate con apposite iscrizioni, essendo proibito fermarsi in qualunque altra località.

9. Negli altri giorni, meno in quelli del Palio, resta libero il corso esclusivamente ai sediol, biroccini e timonelle.

10. Sono proibiti, tanto nel corso delle carrozze che in quelli dei sediol, dei biroccini e delle timonelle, i ruotabili indecenti.

11. E' proibito in ogni giorno l'uso dei Velocipedi nella piazza Vittorio Emanuele II.

12. Nessun venitore potrà appostarsi sulla piazza con cesti nè con panche stabili, baracche e ruotabili a mano, se non nel sito indicato nella licenza che gli sarà rilasciata dall'incarico o municipale, cui è specialmente devoluta in quei giorni la sorveglianza dell'esecuzione delle presenti disposizioni, e che terrà il suo ufficio in una stanza apposta sotto la loggia comunale.

Padova, 30 maggio 1869.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Il Comando Superiore della Guardia Nazionale di Padova ha pubblicato il seguente Ordine del giorno

3 giugno 1869.

Domenica 6 corr. ricorre la Festa dello Statuto.

In tale circostanza la nostra Guardia Nazionale, in unione alle Truppe di Presidio, sarà passata in rivista da Sua Eccellenza il Generale Comandante la Divisione militare.

La riunione della Legionone è fissata in Corte Capitanata alle ore 7 ant. precise in perfetta tenuta di parata.

Il Colonnello

A. FACCANONI.

Unione liberale. — Informazioni attinte ci fanno riguardare come interessante...

Festa dello Statuto. — Un Avviso Municipale di ieri completa le notizie già da noi date sul modo con cui la città nostra si dispone a celebrare domenica 6 giugno la Festa dello Statuto.

Sulle prime ore del mattino la Banda della Guardia Nazionale percorrerà le contrade...

Dopo la rivista sarà fatta nella Sala della Regione per cura della Giunta Municipale la dispensa dei premi agli adulti che si resero più meritevoli frequentando le scuole serali...

Verso sera oltre il corso delle Carrozze avranno luogo in Piazza Vittorio Emanuele i consueti divertimenti popolari, con illuminazione più tardi dei pubblici edifici.

I sentimenti dei nostri concittadini sono troppo noti perchè sia bisogno di eccitarli a concorrere ad una Festa che sarà solennemente celebrata da tutta la nazione.

La Società del tiro a segno Provinciale di Padova ha invitato i signori Soci ad intervenire ad un'adunanza generale che avrà luogo il giorno di martedì 8 corr. alle ore 8 pom. precise nella Sala del Circolo Popolare.

Ordine del giorno

- 1. Resoconto morale dell'operato della Presidenza e del Consiglio d'amministrazione della Società.
2. Approvazione del progetto per l'immediata costruzione del Bersaglio.
3. Approvazione del contratto di locazione da stipularsi col signor dott. Gaspare Pacchierotti.
4. Nomina alle Cariche della Società che a termine dello Statuto restano vacanti.
5. Nomina di una Commissione per la revisione dello Statuto.

Padova, 3 giugno 1869.

Il Presid. Colonnello della G. N. A. FACCANONI

Il Segretario Dott. G. TIVARONI.

N.B. A termini del § 22 dello Statuto ogni Socio potrà farsi rappresentare da un altro Socio mediante lettera di procura. Ogoi Socio non può accettare che una sola procura.

Andando deserta questa prima convocazione per mancanza di numero, se ne farà una seconda il giorno successivo di mercoledì 9 corr. alle ore 8 pom.

Sappiamo che per cura del sig. Luigi Veron si furono raccolte a tutto giovedì 3 corr. lire 210 per soccorrere nel giorno dello Statuto 80 famiglie decadute della nostra città.

Si era sparsa la falsa notizia che l'altro giorno durante il tiro a segno del 6° reggimento granatieri fosse succeduta una grave disgrazia. Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che tutto quanto fu detto si riduce ad una palla morta che, sorpassando lo steccato, andò a colpire un individuo che passava.

Vetture pubbliche. — Il Regolamento Municipale ha fissato le località dove possono fermarsi le vetture pubbliche, cittadine, omnibus ecc., e fra esse ha pure la piazzetta Pedrocchi. Ma ci conta che su questa, in forza della sua ristrettezza, anche in addietro non avevano diritto di fermata che tre città alla volta, colla prescrizione di non portarsi oltre la linea segnata, e ediamo, dalla porta della trattoria dell'Aquileta.

Questa disposizione era buona, ma corre la sorte di tante altre che non vengono osservate. Infatti vediamo le vetture arrestarsi sempre su quella Piazzetta nel numero che loro più aggrada, ingombrando a tutte le ore del giorno il passaggio, e alle volte mettersi perfino a ridosso del marciapiedi.

Sappiamo che, qualora questo avviso non basti a provocare un provvedimento tanto più necessario in quanto che si tratta di un luogo, come la Piazzetta Pedrocchi, così centrale e frequentata da tutti i forestieri, si ha l'intenzione di presentare al Municipio analogo domanda con molte firme.

Bagazzi vagabondi. — Uno studente (ci teniamo assai a lorchè occupandosi del pubblico bene gli studenti ci onorano delle loro osservazioni) ci mette in viata come ogni giorno verso le 5 pom., ed anche nelle ore del mattino molti ragazzi del popolo si aggruppano rimpetto al Corpo di Guardia delle carceri ai Paolotti, aspettando il momento della distribuzione del ranco dei soldati.

In Svizzera, ci scrive il giovane egregio, i genitori dei ragazzi trovati vagabondi, sono multati di 5 lire, e sono pure sottoposti ad egual multa qualora non li mantengono alle pubbliche scuole. Se non tanto severa non potrebbe il nostro Municipio prendere anche per la nostra città qualche analogo misura?

Teatro Garibaldi. — Le recite della Compagnia piemontese T. Milone e soci ottengono sempre più il favore del pubblico, sia per l'abilità degli artisti, che per il buon repertorio. Anzi ci fa meraviglia di non vedere il Teatro un po' più frequentato: speriamo che lo sarà nelle sere successive.

Sembra ormai prerogativa delle compagnie piemontesi quella di comprendere la suprema missione dell'arte che è l'educazione morale: tanta è la cura che primo il sig. Toselli e poi le altre compagnie piemontesi dietro la sua, si presero di eliminare dal proprio repertorio specialmente quei drammi ad effetto che se attraggono il pubblico ne corrompono il gusto.

Forse questo merito non è che la conseguenza del dialetto adottato, il quale non si adatterebbe ad altro genere di produzioni; comunque sia noi ce ne felicitiamo per l'arte dove se anche scapitarne l'unità della lingua come temono alcuni. Ora per venire particolarmente alla compagnia Milone, essa ci ha dato in queste sere tre bellissime produzioni: La fiamma del condano di Giulio Sebastiani, La Violenza a chi ha sempre torto di Vitor Bersezio, e La Peccà original di Giovanni Zoppis.

Abbiamo detto altra volta che questa Compagnia offre un complesso assai buono, soprattutto per l'affiatamento, come dicono i comici, che rende quasi superfluo il rammentatore, e che pur troppo è acco a ciò un desiderio in quasi tutte le Compagnie italiane. A voler tuttavia distinguere nomineremo in particolare la signora Agnese Rovida, Amalia Fantini, e la bravissima Anna Rejnand. Quest'ultima ieri sera non poteva più felicemente interpretare la parte di Lussia; ha delle movenze tanto vere e graziose da non poter desiderare di meglio. Anche la signora Rovida nella parte di Lena si è dimostrata qual'è, una fortunata allieva di Toselli. Non parliamo del sig. Tancredi Milone e del sig. Antonio Cavalli che nelle loro parti rispettive offesero già ripetuti saggi di una rara abilità. Diciamo un'altra volta: tutto il complesso di questa compagnia è buono e ci proponiamo di non perdere neppure una delle sue produzioni.

Pubblichiamo la seguente rettifica di un articolo inserito nella Cronaca Cittadina del 1° giugno. Chi ce la manda è l'autore dell'articolo medesimo, e però la Redazione, rimanendo affatto estranea all'argomento, ne declina qualunque responsabilità.

Nella Cronaca cittadina del 1° giugno c'è un onorevole D. rezione gentilmente inseriva una relazione che riguarda una giovanetta del circondario dei Servi, mancata ai vivi per improvvisa retrocessione di miliario esantema. Allora io aveva detto, dietro ragguagli spontanei di alcuni del vicinato, ragguagli che acquistavano forza di verità da vivi discorsi tuttavia persistenti, che la giovanetta aprendo le finestre affacciavasi all'aria della sera. Ora due giovani egregi, conoscenti della famiglia, assicurano con franchezza e lealtà, che dopo lo scoppio della miliare l'inferma più non si espone ai contatti dell'aria.

Debitamente valutate le offerte loro assicurazioni, prego costui onorevole D. rezione di ammetterle nel suo prossimo giornale.

ULTIME NOTIZIE

A proposito delle note sottoscritzioni per il Gazzettino, delle quali abbiamo noi stessi parlato anche ieri, la Gazzetta d'Italia di questa mane scrive:

Le sottoscritzioni per il Gazzettino si seguono e si rassomigliano. Le offerte maggiori sono ingenui, le minori sono anonime, o quasi. Un bravo ragazzo di 12 anni ha sottoscritto per 300 lire, un'altra brava persona ha sottoscritto per 100; gli N. N. poi hanno dato dei semplici franchi e mezzi franchi di carta, o, per dir meglio, sulla carta.

Malgrado la voce corsa, secondo la quale l'onorevole Crispi (rendendosi conto tanto della situazione speciale del Gazzettino quanto della responsabilità morale che a lui veniva dalla contanna) avrebbe soddisfatto del suo la multa, noi non abbiamo finora veduto il suo nome in nessuna lista.

La democrazia facoltosa si astiene. E i mericotti pagano!

Si attendeva che oggi l'onorevole Crispi avrebbe parlato alla Camera e prodotta le oramai famose prove. Non fu così.

Fatto sta che a quanto dicevasi oggi l'onorevole Crispi potrebbe e produrrebbe a suo tempo la copia autentica di una copia non autentica di una lettera, non trovata né provata dell'onor. Crispi in al sig. Wall-Schott, colla quale si direbbe a questo che il T. ingalli poteva fare l'operazione sulla Regia perchè aveva avuta realmente una partecipazione.

Se è così la macchina è guasta: se ci sarà dell'altro vuol dire che non è pronta.

Intanto è già trascorso un giorno dacchè l'onor. Crispi, invitato dalla Camera, non ha prodotto le prove delle sue vaghe accuse né contro la destra né sull'incideate Civinini. Continueremo a registrare i giorni... finchè Crispi taccia.

S. M. il Re ha conferito a S. M. il Re di Baviera il collare dell'Annunziata. (Correspondance italienne).

La Gazz. Ufficiale pubblica la convenzione conchiusa il 27 febbraio tra l'Italia e la Monarchia austro-ungarica (la cui ratifica furono conchiusi il 17 maggio) per la reciproca estradizione dei malfattori.

Un decreto reale convoca il Collegio elettorale di Biala pel 13 giugno.

Oggi gli amici dell'onor. Crispi aspettavano i famosi documenti. E' superfluo l'aggiungere che i documenti sono ancora di là da venire. (Nazione).

Speszia, 3 giugno, ore 5 1/4 p.

La regia squadra di evoluzione è rientrata in questo Golfo oggi, alle ore 5 pom., proveniente da Livorno. (D. spaccio part. dell'Opinione).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PEST, 3. — La Camera dei deputati approva l'indirizzo proposto dalla Commissione in risposta al discorso del Trono con 255 voti contro 142. I deputati astenuti furono 27.

BERLINO, 3. — Oggi ebbe luogo l'apertura del parlamento doganale. Il discorso del Trono annunziò che verranno presentati al-

cuni progetti per la revisione della legislazione doganale, per l'aumento del dazio-consumo sugli zuccheri ed altri oggetti, onde coprire le spese; soggiunge che verranno presentati alcuni trattati commerciali e term'nd esprimendo la certezza che le deliberazioni del parlamento saranno ispirate dal sentimento degli interessi comuni.

VIENNA, 3. — L'imperatore conferì al Vice re d'Egitto il gran ordine dell'ordine di S. Stefano ed a Nubar Pascha il gran ordine dell'ordine di Francesco Giuseppe.

PRAGA, 3. — Un giornale politico annunzia che l'ex regina Isabella arriverà qui alla fine di giugno ed alloggerà alla Villa Kinsky a Smokow.

MADRID, 3. — Alle Cortes continua la sottoscrizione della costituzione. Nove deputati repubblicani ricusano di firmarla. I circoli repubblicani di Madrid minacciano i deputati repubblicani di ripudiarli se la sottoscrivono.

YORK, 3. — Dicesi che Grant disapprovò il discorso di Sumner relativo all'Alabama.

TRIESTE, 3. — Hissi da Aene 29: Sono imminenti grandi cambiamenti nel corpo consolare della Grecia.

Scrivono da Costantinopoli in data del 29: Il sinodo di Pietroburgo in una lettera diretta al Patriarca greco, pronuciò in favore dello statu quo nella questione della chiesa Bulgara.

PARIGI, 3. — La Banca aumentò il numero di milioni 11 1/2, biglietti 20 4/5, dim. nazione novantotto 20 4/5 anticipazioni 13 tesoro 7 3/5, conti particolari 35.

BERLINO, 3. — Il Reichstag approvò il trattato tra la confederazione del Nord ed il Belgio con cui accordasi ai rispettivi suditi la facoltà di fare il servizio militare nell'esercito federale o nel Badeso.

Beuningen disse che accoglierà con gioia questo trattato perchè la capitola risoluta del Baden servirà a fortificare gli elementi nazionali negli altri stati germanici.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera la Compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenta: La disciplina militar d. A. Scavini.

Bartolomeo Mosconi, gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data for Paris and Vienna. Columns include Rendita francese, Rendita italiana, Azioni ferrov. lomb.-venete, etc.

BORSA DI FIRENZE

Table with financial data for Florence. Columns include Rendita, Oro, Londra tre mesi, etc.

Prezzo corrente dei bozzoli in Padova.

3 Giugno

Table with columns QUALITA, Prezzo in valuta legale, OSSERVAZIONI. Rows include B. voltine, Annuali verdi, Nostrane.

Con l'animo commosso di gioia compio un atto di dovuta riconoscenza verso l'egregio dott. Stefano Fenoglio di Padova, il quale restituivami la vista da sei anni miseramente e per intero perduta, operando l'occhio destro per pupilla artificiale altra volta inutilmente tentata.

La mano tremante di commozione nel poter ora vergare queste linee, non posso dimenticare un istante il generoso benefattore il distinto oculista, alla cui modestia non tornerà, spero, discara questa pubblica testimonianza di gratitudine e stima.

Treviso 29 maggio 1869.

Zurini Federico.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA (4-236)

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio coll'

11 GIUGNO

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 } ^{20 franchi} in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedisce la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

Un queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinquanta da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquanta da 1,000 - duecentosessanta da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori e cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi dei miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natal' pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI
a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.

PRIMA
Fabbrica Europea
di
Casse di ferro
sicure contro
il fuoco e le infrazioni
per
Libri, Documenti e Danaro
di
F. Wertheim & Co.
in
VIENNA.

Insuperate tanto per la sicurezza
contro il fuoco, che contro le in-
frazioni; 1000 Zecchini a chi apre
una nostra Cassa senza chiave.

12 n. n. 149

CAPSULE VEGETALE

AL MATICO

di GRIMAULT & C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule inviluppate di glutine, contenendo il balsamo di copahu associato all'essenza di matico (albero del Perù) costituiscono un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse agiscono senza fatica per lo stomaco e non provocano mai le eruttazioni e le nausea cagionate da le capsule ordinarie, ed hanno l'immenso vantaggio di non comunicare nessuno odore alle urine.

È a questi differenti titoli che sono superiori alle capsule di copahu, cubebe, ecc.

Esigere su ciascuna boccetta la firma GRIMAULT & C.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornello** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università, **Roberti** al Carmine.

(6. pubb. N. 6)

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornello** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stampato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle.

62 p. n. 28

NUOVA ACQUA IDROSOLFORICA (SOLFOROSA)

in S. Maria di Montebelluna vicina
alle **TERME DI ABANO**

Approvata dalla Facoltà medica della R. Università di Padova, e trovata superiore ad ogni altra fonte qui da noi conosciuta come risulta dall'analisi chimica del celebre prof. G. Bizio di Venezia (contiene essa doppiamente più quantità di gaz idrosolforico della **Balnea Iana**.) Una maggiore sicurezza della sua grande validità ci viene data per mezzo dei certificati de' vari Ospitali civili e militari, e dalla grandiosa affluenza dei Forestieri che alla Fonte stessa nella passata stagione si recarono a far cura, nonchè dal forte smercio verificato.

Il deposito esclusivo di quest'acqua è presso la farmacia **Pianeri e Mauro** in Padova.

Il Proprietario
LUIGI GIACON

4 p. n. 235

Stabilimento Idroterapico

D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. **G. Guelpa**.

19^a apertura col 31 maggio 1869

Indirizzare le domande al direttore in Biella.

13 p. n. 212

FRANCESCO RIZZOLI dopo d'essere stato quattordici anni a Milano ritorna a Padova per esercitare la sua professione di Sarto nella quale è ben conosciuto in questa città.

— Avverte, quei Signori che volessero onorarlo di commissioni, che abita in *Via del Sale*, N. 7.

7 p. n. 231

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffocamento, l'opacità, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudenze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colicose, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo su altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di **SETTE** anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateatore presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Il sig. Barry du Barry G. **Cura N. 62,421** Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gentilissima Revalenta, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, fruttando mi creda la sua riconoscenzissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — **N. 62,476** salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — **N. 66,428**: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — **N. 46,210**: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — **N. 49,422**, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti** Zamboni farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci. (72 p. n. 31)

CARTONI

per la Riproduzione
SEMENTI BACHI

Il fabbricante di Carta Alessandro Maglia, dopo varie esperienze fatte ha potuto trovare il modo di fabbricare i Cartoni con materie seriche precisamente eguali a quelle adoperate nel Giappone.

Il fabbricante garantisce che i detti Cartoni non contengono sostanze eterogenee e nocive ai Bachi.

Si spediscono franchi in tutta Italia contro vaglia postale al prezzo di **centesimi 20** cadauno avvertendo che chi ne acquista un centinaio li pagherà sole **L. 16** al cento. Si vendono in Milano presso il fabbricante **A. Maglia**, via Filo Trammatici N. 4, presso l'agenzia **E. Savallo**, S. Paolo, 7. In Firenze presso Giulio Rovighi, via del Presto 2.

Per maggior garanzia ogni Cartone porta un timbro speciale. 3 p. n. 240

ROUQUINE RIGAUD

Acqua deliziosa e balsamica, estratta dal balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga; raddolcisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito presso il sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova presso **ANGELO GUERRA** a San Carlo. 12 p. n. 15

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE AINO, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Henri, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Accademia di S. Monda, via dell'Opedale, N. 5, Torino, e dai principali parrochieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **ANGELO GUERRA** profumiere

16 p. n. 38